

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA*Interrogazione a risposta scritta:*

BORRELLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

sulla base di quanto previsto dalla legge n. 306 del 27 ottobre 2000 sono stati attivati corsi di riconversione per il conseguimento dell'abilitazione o dell'idoneità per la classe di concorso A060 « Scienze naturali, chimica e geografia, microbiologia » riservata ai docenti laureati in Chimica in possesso dell'abilitazione in Chimica e tecnologie chimiche, classe di concorso A013;

alla stessa sessione riservata non sono stati ammessi i docenti laureati in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche forniti della stessa abilitazione in « Chimica e tecnologie chimiche » pur avendo sostenuto un corso di laurea con esami di Anatomia, Fisiologia umana, Biochimica, Botanica e Microbiologia che non sono previsti nel curriculum degli studi universitari per la laurea in Chimica, ma che sono qualificanti ai fini dell'insegnamento nella Classe A060, « Scienze naturali, chimica e geografia, microbiologia »;

l'esclusione dei docenti laureati in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche dai corsi di riconversione di cui all'articolo 6-bis della legge n. 306 del 2000 evidenzia secondo l'interrogante un mancato rispetto del principio di uguaglianza e appare un atto discriminatorio proprio nei confronti dei docenti che per la loro formazione universitaria dovrebbero assicurare una maggiore qualità nell'ambito dell'insegnamento di « Scienze naturali, chimica e geografia, microbiologia » —:

se il Ministro ritenga di dover adottare urgenti iniziative volte a risolvere i problemi esposti dando la possibilità anche ai docenti laureati in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche in possesso dell'abilitazione in Chimica e tecnologie chimiche (A013) di insegnare nella classe di concorso A060 « Scienze naturali, chimica

e geografia, microbiologia », tenuto anche conto che nei programmi di riforma dei piani di studi del secondo ciclo scolastico è prevista una riduzione significativa delle ore di insegnamento destinate alla classe di concorso A013, « Chimica e tecnologie chimiche ». (4-13231)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI*Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo pubblicato su *Il Duemila*, il 31 gennaio 2005, sembrerebbe che l'Italia abbia compiuto, negli anni '50 e '60, uno slancio produttivo, pubblico e privato che poi si è attenuato fino a spegnersi;

le cause di questa situazione « stagnante » sono molteplici;

sembrerebbe che tra le varie cause vi sia la burocrazia con le sue troppe leggi, circa 85 mila e le tante strutture pubbliche e costose —:

se quanto summenzionato corrisponda al vero;

quali siano le altre cause che hanno determinato questa situazione;

come si pensa di intervenire per risollevare le sorti della « produttività » all'interno del nostro Paese.

(2-01476)

« Perrotta ».

Interrogazione a risposta in Commissione:

RUSCONI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la Manifatture Segalini Spa con sede a Molteno (Lecco) è un'azienda che produce tessuti per abbigliamento e accessori;

attualmente la Manifatture Segalini occupa 140 addetti collocati in cassa integrazione dalla scorsa estate a causa della grave crisi di mercato determinata dalla concorrenza cinese;

secondo quanto risulta all'interrogante nel recente incontro tenutosi presso la sede dell'Unione Industriali tra proprietà e sindacati è emersa la volontà da parte dei titolari dell'azienda di chiudere e mettere in liquidazione la Manifatture Segalini;

tale intenzione da parte della proprietà ha suscitato la reazione dei lavoratori che dicono di no al piano posto in essere dall'azienda e chiedono invece di poter continuare a lavorare;

lo strumento della cassa integrazione scadrà nel prossimo agosto dopo di che i 140 lavoratori saranno posti in mobilità;

vi sarebbe un interesse per la cessione di un ramo d'azienda per quanto riguarda il settore *marketing* della Manifatture Segalini che potrebbe dare occupazione al massimo a 25 unità;

la Manifatture Segalini è l'ennesimo caso che testimonia la grave crisi del settore tessile che sta interessando il comprensorio Lecchese —:

quali iniziative il Governo intenda porre in essere per avviare un tavolo ministeriale al fine di individuare i possibili percorsi al fine di salvare i livelli occupazionali, il profilo produttivo e di professionalità delle maestranze della Manifattura Segalini, alla luce anche della petizione per un commercio trasparente, equo e sostenibile nel settore tessile promosso lo scorso 21 febbraio in occasione del *textile day* da imprenditori e sindacati. (5-04067)

Interrogazioni a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

i dipendenti della « Nuova Mediplast » di Campofelice di Roccella, dove

operano 30 lavoratori, e della « Progetto Ambiente » di Carini, che ha 25 dipendenti, aziende del settore dello smaltimento dei rifiuti, in particolare di riciclaggio di materiale plastico, sono in stato di agitazione;

il presidente della società cooperativa « Progetto Ambiente », ha comunicato ai sindacati che saranno costretti a ridurre il personale del 70 per cento perché il « Corepla » (il Consorzio nazionale per la raccolta, il riciclaggio e il recupero dei rifiuti di imballaggio in plastica) ha sciolto, per inadempienza, il contratto per il recupero di rifiuti di plastica con le due imprese;

le due suddette aziende, che parlano di « inesistenti inadempienze », hanno fatto ricorso e hanno presentato una denuncia a firma dell'associazione che le rappresenta;

secondo la Filcem-Cgil di Palermo « è inaccettabile che per diatribe giuridiche si metta a repentaglio l'esistenza di due aziende che danno lavoro a 55 persone » —:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati, a tutela dei diritti e della dignità dei lavoratori coinvolti, al fine di verificare l'effettiva situazione e nell'intento di individuare soluzioni capaci di garantire un futuro occupazionale certo ai lavoratori stessi, scongiurando quanto deciso dalle due aziende. (4-13228)

SGOBIO e PISTONE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la *British Airways* ha invitato 73 dipendenti (il 60 per cento della forza lavoro) del suo unico Centro Servizi in Italia, con sede a Roma, a « trasferirsi » in città del Nord Europa, quali Belfast, Bremen e Newcastle, con annessi scambi di mansione e di stipendi;

come hanno denunciato i lavoratori, che il 25 febbraio scorso, hanno indetto una manifestazione di protesta all'aeroporto di Fiumicino, dinanzi all'ingresso di un *terminal* dei voli internazionali, dietro tale invito a trasferirsi, di fatto, c'è il tentativo di un vero e proprio licenziamento collettivo, anche tenuto conto del fatto che in caso di rifiuto a trasferirsi per molti di loro l'alternativa sarebbe quella di una « buona uscita » di alcuni mesi —:

se non ritenga opportuno intervenire, presso i soggetti interessati, a tutela della dignità dei dipendenti del *call center* della *British* — tenuto conto del fatto che molti dei lavoratori coinvolti dalla decisione hanno famiglia e un'età anagrafica non più giovane — nell'intento di individuare, insieme alle parti, soluzioni alternative a quelle annunciate dall'azienda e comunque utili a garantire un futuro occupazionale certo e sereno ai lavoratori stessi. (4-13230)

PISTONE e SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la « Allaxia » S.p.a., azienda che opera nei settori della consulenza d'impresa, ricerche di mercato e comunicazione, con sedi a Milano, Firenze, Roma, Vicenza e Bari e che fa capo alla *holding* belga Wip SA., ha annunciato un piano di licenziamenti, che prevede tra l'altro la chiusura della sede di Roma e il conseguente possibile licenziamento dei 30 dipendenti, che, tra l'altro, oltre a non percepire lo stipendio da ben 4 mesi, non si vedono versati gli oneri previdenziali da più di un anno;

nel 2002 l'Allaxia ha rilevato l'ex Consiel dal Gruppo Telecom e nel dicembre del 2004 ha avviato le procedure di licenziamento collettivo per i dipendenti della divisione « Strategia e Organizzazione » e di altri settori: 70 lavoratori in tutto, di cui solo una trentina verrebbero ricollocati, mentre per i restanti 40 non ci sarebbe nulla da fare;

sempre da notizie provenienti da ambienti sindacali risulta che, nonostante lo stato di crisi asserito dai vertici dell'Allaxia, l'azienda sta procedendo all'acquisizione di altre società come quelle del gruppo HDC che attualmente è in stato di liquidazione —:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati, a tutela dei diritti e della dignità dei lavoratori coinvolti, al fine di verificare l'effettiva situazione dell'azienda e nell'intento di individuare soluzioni capaci di garantire un futuro occupazionale certo e definito ai lavoratori stessi. (4-13236)

* * *

SALUTE

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo pubblicato su *Il Duemila*, il 31 gennaio 2005, sembrerebbe che in Italia il servizio sanitario funzioni un po' meno bene rispetto a 10 anni fa ed in compenso costi molto più;

negli ultimi mesi non si è fatto altro che parlare del fumo: nulla in contrario, purché non si trascurino le altre problematiche, quali ad esempio: i prezzi delle medicine a pagamento che continuano a crescere, i servizi ospedalieri che evidenziano alcune lacune eccetera —:

se quanto summenzionato corrisponda al vero;

quali siano le ragioni che abbiano determinato il complessivo aumento dei costi;

quali provvedimenti si pensino di adottare per rendere la nostra sanità efficace ed efficiente.

(2-01477)

« Perrotta ».